

ANNO XX - N° 2
10 Giugno 2007
PIOVE DI SACCO

aggape

Sommario

pag. 3

Orari e informazioni

pag. 4-5

"Amare non è un lavoro da fare in fretta"

pag. 6

Milleuristi, Famiglia, Felicità

pag. 7

"Da comunità credenti a comunità credibili"

pag. 8-9

Primi passi del Consiglio Pastorale

pag. 10

Liturgia

pag. 11

Family dai...? Molto meglio il Family Way!

pag.12

Un'estate insieme...a far festa

pag.13

Gruppo famiglie: una proposta interessante

pag. 14

Bello... Vero?

pag. 15

Ripartire da una comunità puerocentrica

pag. 16

Il Centro Residenziale per Anziani "Umberto I"

pag. 17

Un anno... al Gruppo Solidarietà

pag. 18

Estate: Campi parrocchiali 30+1... Un po' di storia



INCONTRIAMOCI E FACCIAMO FESTA

FESTA DELLA COMUNITA'

15-24 GIUGNO

- Venerdì 15** Serata finale del catechismo
Sabato 16 HB in concerto
Domenica 17 Double Deckers in concerto
Lunedì 18 Film per tutti (rassegna "Il cinema e le stelle"
in pellicola—ingresso gratuito)
Giovedì 21 Concerto scuole
Sabato 23 "C'è pasta per te, il gioco dei pacchi"
una serata di divertimento per tutti
Domenica 24 Teatro per tutti

Nei giorni **16-17-23-24** giugno funzioneranno lo stand gastronomico con fritto di pesce e la paninoteca giovani.

sede centrale

via A. Valerio, 3 - Piove di Sacco PD - Tel. 049 5842211 - 049 5840045 - Fax 049 9702132



sede operativa

via dell'industria, 13 - Tel. 049 9704646 - 049 9700107 - Fax 049 9714986
www.dallapria.it - mail to: dallapria@dallapria.it



Noleggio e Vendita
Videogames, Simulatori, Slot Machine
Juke Box, Flipper e Giochi Vintage

WWW.DALLAPRIA.IT



ORARI e INFORMAZIONI

Sante Messe

Messa prefestiva del sabato ore 18,30;
domenica 7,30 – 10,00
11,30 – 18,30.

SS. Messe settimanali:

lunedì 18,30; da martedì a sabato 8,30;
(è possibile la S. Messa alla sera, eccetto al venerdì, concordando con il parroco).

Lectio Divina:

ogni venerdì sera ore 21,00-22,00

Gli orari dell'ufficio parrocchiale

sono i seguenti: lunedì e mercoledì
al mattino 9,00 - 10,00
pomeriggio 16,00 - 17,00
sabato 9,00 – 11,00.

In altri orari previo contatto telefonico.

Confessioni: venerdì 16,00 – 19,30;

sabato 16,00 – 18,00;

prima o dopo le celebrazioni chiedendo al sacerdote.

Battesimi:

è opportuno presentarsi al parroco almeno un mese prima per concordare gli incontri preparatori. Battesimi comunitari alla S. Messa delle 11,30 la seconda domenica del mese; per altre necessità è indispensabile concordare con il parroco.

Matrimoni:

almeno un anno prima del matrimonio è consigliato presentarsi al parroco per un dialogo di conoscenza e per avviare la istruttoria matrimoniale. Il corso prematrimoniale è indispensabile per poter celebrare il matrimonio ecclesiastico.

Responsabile: don Giorgio De Checchi
Redazione: Francesca Briganti,
Patrizia Frison, Roberta Giraldo,
Michela Guglielmo, Antonio Ranzato, Ivano
Ronca, don Marco Sanavio, Leonardo
Tromboni.
Distribuzione: a cura di 42 volontari

Indirizzo: "AGAPE"

c/o parrocchia S. Anna, via F. Petrarca, 3
35028 Piove di Sacco - PADOVA
tel.e fax 049/ 9714010.

www.parrocchiasantanna.net

Email: agape@parrocchiasantanna.net

“ Amare non è un lavoro da fare in fretta”



Stiamo vivendo tempi frenetici, tempi vissuti per frammenti. Si dice che oggi tutto è accelerato. Ma è indubbio che questo tempo frammentato è quello della cultura, di alcuni ambiti e di alcuni eventi sociali, quello della tecnica; ma non il tempo della vita. Tutto oggi è veloce eppure i ritmi lenti e le lente maturazioni, gli intervalli che punteggiano la vita, rimangono. Sono sempre necessari nove mesi per dare alla luce un bimbo, dei decenni perché diventi adulto. Il tempo della maturazione del desiderio rimane tempo lungo. Quello della maturazione dell'amore, ancora di più.

Nel profondo della coscienza, nel loro cuore, i nostri contemporanei hanno l'intuizione di ciò. E, a dispetto di tante altre tendenziose e strumentali, una inchiesta a livello europeo del 2004

rivela che l'80% dei giovani, da 18 a 35 anni, affermano che è preferibile che la coppia duri tutta la vita.

Il problema quindi appare il seguente: una cosa è desiderare la durata, un'altra è volerla. Una cosa è augurarla, un'altra è proclamare che ci si impegna realmente, cioè se ne assume i mezzi. Di fronte a questa prospettiva in genere si avverte una certa ambivalenza:

- da un lato si continua ad ammirare, l'amore che dura tutta la vita, e desiderarlo. Si intuisce che si tratta di una delle più grandi avventure umane che esistano.

- dall'altro se ne teme la durata. Una tale avventura può fare paura. Si è sensibili alle possibili delusioni. Si sono viste coppie separarsi, annoiarsi, mariti o mogli dominati dal coniuge. E sono proprio le paure di un possibile fallimento che fanno dire: perché dunque impegnarsi in una relazione per tutta la vita? Perché non impegnarsi sotto condizione, con flessibilità, sperimentalmente? Col passare degli anni necessariamente si cambia. Le nostre attese e bisogni non saranno più gli stessi. Chissà se tra venti o trent'anni saremo ancora felici assieme?

Una delle maggiori domande che oggi ci si pone forse è proprio la seguente: Come essere fedele all'altro rimanendo fedele a me stesso?

Rispetto a qualche decennio fa oggi, chi si sposa, ripone nel matrimonio maggiori aspettative di realizzazione individuale: l'idea dell'amore grande che doni la felicità, un legame forte di coppia che porti prima di tutto delle soddisfazioni.

Secondo un terapeuta amico le "relazioni di coppia sono probabilmente più ricche di un tempo; ma in compenso richiedono maggiori competenze".

Lontani dall'infierire sempre e con superficialità sull'immaturità delle attuali generazioni forse vale la pena considerare che la vita della coppia oggi, nel lungo termine, richiede un'arte vera e propria e delle risorse specifiche.

Mi sembra che la prospettiva cristiana possa illuminare la dimensione antropologica di fondo e possa contribuire a definire questa nuova arte di amare nel tempo.

Potremo individuare tre caratteristiche per un amore che duri nel tempo.

Il tempo. Occorre tempo per incontrare realmente l'altro. La folgorazione iniziale rivela una verità: l'altro è bello ed è unico. Ma questo riconoscimento richiede di essere ripreso, per integrarvi, col passare dei giorni, il principio della realtà, cioè l'accoglienza dell'altro nella sua totalità. In un primo momento apprezzo l'altro per le sue qualità, anch'io rivelo di me il mio volto migliore. Nella durata questi aspetti belli e questi pregi si incerneranno con tutto il resto che è la vita dell'altro. Se amo l'altro solo per le sue qualità, è davvero lui, o lei, che amo? "Se mi amano per le mie qualità, amano me?" si chiedeva B. Pascal. Decidermi per un rapporto duraturo sarà la prova di verità di un amore. In esso, l'amore dovrà decentrarsi. Accettare i limiti dell'altro, i suoi difetti, significa accettare concretamente ciò che è, la sua alterità.

Scommettere nell'altro. Il tempo, grazie a Dio, non mi rivela solo i difetti del coniuge. Mi rivela anche le sue ricchezze! Scommettere che nell'altro c'è un infinito. Infinito inteso come "mai finito". L'altro è quello che non avrò "mai finito" di scoprire, avvicinare, accogliere, sostenere, rallegrare, aiutare. C'è in lui, in lei, una sorgente di vita invisibile e misteriosa, essa fa in modo che non si esaurisca nessuno dei suoi tratti che ho già colto. Essere fedeli all'altro significa imparare ad essere fedeli all'avvenire che è in lui. Se questa attenzione sarà reciproca intuimmo quanta novità e quanta freschezza può portare questo impegno di fedeltà.

Disponibilità a lavorare su di sé. Amare significa essere lavorato, essere sollecitato ad un lavoro su di sé e sulla relazione. Per legarsi ad una persona è necessario sciogliersi, accettare di essere trasformato, staccarsi da certi legami. Ciò che impedisce di amare è, in realtà, ciò che impedisce di essere libero.

E' precisamente quando diventa esigente, quando i distacchi o le liberazioni sono temuti come



costosi, che alcuni preferiscono andarsene o si rifugiano in un atteggiamento di chiusura verso l'altro. Spesso si fugge il legame per non dover effettuare il lavoro su di sé, lavoro che metterebbe in questione l'immagine che si ha di noi stessi o i compromessi in cui ci siamo installati.

E così può capitare che ci si chiuda o che si passi di relazione in relazione per restare alla superficie del legame e, in ultima analisi, in superficie di se stessi. Per consentire questo lavoro su di sé, che è in fondo un lavoro liberatorio perché mi libera dai miei impedimenti, quelli che sono in me, occorre del tempo. E per assumere il costo di questo tempo, occorre una ferma determinazione, perché la tentazione di andarsene sarà molto forte. Secondo l'affermazione della scrittrice C. Singer potremo dire " il matrimonio è la sola relazione che metta veramente una persona al lavoro".

d. Giorgio

MILLEURISTI, FAMIGLIA, FELICITÀ

Minestrone di fine anno: sostanzioso, un po' indigesto

“Mileuristas” li hanno chiamati in Spagna, neologismo tanto diffuso da giustificare addirittura una voce dell'enciclopedia elettronica Wikipedia. Si tratta della nuova generazione di giovani lavoratori che, pur essendo laureati e titolati, devono cavarsela con mille euro al mese (in Italia il riferimento è il sito www.generazione1000.com). Sono stagisti, lavoratori interinali, a progetto, ricercatori universitari, laureati o specializzati, spesso mammoni vista la tacca di reddito. Oggi le parti si sono invertite: stanno meglio operai ed artigiani mentre i laureati sono a spasso o fanno i funamboli tra lavori e lavoretti precari. D'altronde c'era da aspettarselo visto che il mercato del lavoro si fonda sulla domanda-offerta era prevedibile che certi settori si sarebbero saturati, mentre nelle fabbriche, nelle imprese edili, nell'assistenza agli anziani abbiamo delegato gli stranieri al posto nostro. Ci stracciamo le vesti se qualcuno ci dà del razzista -noi civili e progrediti e tollerati- però i lavori che riteniamo più faticosi, umili e meno gratificanti li abbiamo lasciati ai non Italiani. Scusate ma non erano gli americani

del 1800 che facevano lavorare gli stranieri nei campi di cotone perché loro erano adatti ad altri lavori? Se una figlia dichiarasse alla madre “voglio fare la badante” le misureremo subito la febbre, ignari che potrebbe essere destinata, dopo una ventina d'anni di studi (se tutto fila liscio) e una sonante laurea in tasca, a guadagnare molto meno della collaboratrice familiare. Da notare che il costo medio di un figlio da zero a diciotto anni è di 110000 Euro, e di un minimo di ottomila euro all'anno per gli studi universitari fuori sede (fonte Adiconsum), un investimento notevole per una famiglia.

E tutto questo per dire cosa? Che progresso non è sinonimo di benessere, il segreto della felicità sembra essere un altro. Guarda caso il paese dove è scoppiata la protesta dei milleuristi è proprio la moderna, progredita e soprattutto laicissima Spagna, dove le leggi sul mercato del lavoro sono molto più progredite delle nostre mentre lo stato europeo più in difficoltà con l'integrazione delle giovani generazioni sembra essere proprio la libera (e laicissima) Francia. Alcuni giovani di un gruppo ecclesiale padovano mi hanno dato del retrogrado perché credo e propongo ancora la famiglia composta da un uomo da una donna e da dei figli. Sì sarò anche retrogrado, ma almeno in questo mondo liquido ho qualche paletto fisso su cui ormeggiare la mia barca.

Ha dato prova della sua potenza, ha distrutto i superbi e i loro progetti.

Ha rovesciato dal trono i potenti, ha rialzato da terra gli oppressi.

(Luca 1, versione TILC)

don Marco



“Da comunità credenti a comunità credibili”

Qualche sottolineatura dopo il IV Convegno Nazionale della Chiesa Cattolica

Dopo i Convegni di Roma (1976), Loreto (1985) e Palermo (1995), alla fine dello scorso ottobre, la Chiesa italiana si è ritrovata con i suoi Vescovi e delegati di tutte le diocesi, a Verona per il IV convegno nazionale. Obiettivo: leggere e comprendere assieme, e meglio, la situazione reale in cui stiamo vivendo nel paese, con il desiderio di tracciare qualche indicazione pastorale per i prossimi anni. “Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo”, questo il titolo a Verona, frase che sintetizza la prospettiva con cui ci si è preparati e si son svolti i lavori del convegno.

Il desiderio della nostra Chiesa è stato quello di proporre alcune caratteristiche del cristiano oggi in Italia, una indicazione su cosa potrebbe contraddistinguere il credente in questo nostro contesto.



A Verona si è evidenziato in maniera forte una realtà: ciò su cui sta o cade il futuro della Chiesa è la centralità del Crocifisso Risorto. Da questo una indicazione alla Testimonianza e alla Speranza, realtà che prendono forza e vigore dall'evento di Gesù Risorto.

La riflessione sul convegno parte dalla constatazione che viviamo in un mondo “smarrito e senza speranza”. I fattori indicati sono molteplici, ma tra i principali ci sono le grandi tensioni internazionali (terrorismo, sottosviluppo) e quelle interne dell'Italia (crisi economica, disoccupazione, ritardo del sud, devolution).

In questa concreta situazione, la Chiesa è interpellata a “portare speranza”, nel senso di rilanciare l'annuncio della Parola e di “testimoniare la comunione vissuta in verità nella comunità”. Forte l'invito del Papa a coniugare fede e ragione: questo atteggiamento, ricorda Benedetto XVI, può favorire il dialogo tra i popoli e le religioni portando risultati concreti sulla via della pace e della concordia internazionale.

Cinque sono gli ambiti della vita delineati a Verona e proposti all'attenzione dei credenti: La Vita Affettiva; Il Lavoro e la Festa, La Fragilità, La Tradizione e La Cittadinanza.

E' avvicinando con intelligenza e sapienza questi ambiti di vita che la chiesa può trovare il metodo per raggiungere, con rispetto, il cuore degli uomini d'oggi.

Ci sono state relazioni su ognuno di questi ambiti, risultato di un anno di lavoro fatto dalle varie commissioni; si è discusso e approfondito nei gruppi di studio; si è ascoltata la voce di esperti nei diversi campi di competenza; è stata offerta possibilità di confronto con esponenti della nostra cultura europea e di altre religioni: una intensa

settimana di lavori che ha prodotto parecchio materiale e diverse indicazioni per il cammino della nostra Chiesa. Ora la sfida maggiore si giocherà nella capacità di tradurre nel quotidiano quanto emerso nel confronto: si attende, a questo riguardo, il documento finale

che è in fase di redazione e che potrà aiutare tracciare il cammino per i prossimi anni.

Nel leggere l'intervento conclusivo del Card. Ruini, una ulteriore speranza si accende quando viene sottolineato: “Per fare meglio in futuro può essere utile tener accuratamente presente la differenza tra il discernimento rivolto direttamente all'azione politica o invece all'elaborazione culturale e alla formazione delle coscienze: di quest'ultimo infatti, piuttosto che dell'altro, la comunità cristiana come tale può essere la sede propria e conveniente...”

Una Chiesa che parli del Risorto, che indichi le ragioni della speranza e che la testimoni con credibilità, una Chiesa che educa con pazienza e fiducia le coscienze, aperta al confronto e al dialogo abitando con simpatia le vicende umane, così come si presentano... una Chiesa più madre e più misericordiosa è una Chiesa che tutti desideriamo.

La Redazione

Primi passi del Consiglio Pastorale

È operativo il **nuovo consiglio pastorale** della nostra parrocchia.

L'avvio è stato contraddistinto da un grande entusiasmo e da una forte spinta collaborativa di tutti i partecipanti: l'impressione chiara è che ci si senta veramente al servizio della nostra comunità parrocchiale.

Dopo l'insediamento dello scorso 18 gennaio durante l'incontro del 18 febbraio è stato delineato il percorso che si prospetta per i prossimi anni. In particolare sono stati individuati alcuni verbi ed atteggiamenti che guideranno l'attività del Consiglio, dei gruppi ed in generale della parrocchia.

Il primo verbo è **essere sinodali**, inteso nel senso di *camminare insieme*: i diversi carismi operanti in parrocchia sono chiamati, pur nelle loro diversità che divengono preziose, a fare un percorso comune nel segno della corresponsabilità. Tutti noi laici operanti in parrocchia siamo chiamati, con il parroco e il vicario parrocchiale a lavorare e camminare insieme nella corresponsabilità.

Il secondo verbo è **riconoscere**. Riconoscere Dio ed i fratelli, riscoprire che Dio è sempre con noi e ci sostiene nel nostro cammino, nonostante le difficoltà ed i momenti difficili. Ma l'impegno è anche quello di riconoscere in ogni persona la rispettiva ricchezza, il carisma di ciascuno e le possibili ministerialità: pur partendo dalla libertà e dall'originalità di ogni essere umano, la disponibilità personale deve sempre essere coniugata con le reali esi-

genze della comunità parrocchiale. Ognuno è chiamato ad operare nella parrocchia, per concorrere a dare uno stile alla comunità, che non può essere il solo stile del parroco. Ognuno di noi è chiamato a fare qualcosa di "grande", cioè a camminare assieme ai fratelli per creare legami.

Il terzo verbo è proprio questo: **creare legami**. Condividere, aprire nuove relazioni, vedere la bellezza che c'è in questo. Tante volte ce ne scordiamo e restiamo rinchiusi nel nostro guscio (sia come persone che come gruppi)



ma la fede e lo stesso Gesù Cristo, ci chiamano a creare legami che vanno al di là della nostra simpatia o antipatia, ci chiamano ad appassionarci al destino dei nostri fratelli, a conoscerli meglio, a pregare per loro. Il Vangelo ci invita costantemente ad essere consapevoli di questo, per essere attori della storia dell'umanità e aiutare gli altri a viverla, con lo scopo

(quarto verbo) di **dare speranza**.

In questa prima tappa del cammino dare speranza è stata individuata come la principale priorità della parrocchia, *chiamata ad essere voce di novità e di gioia per il territorio e per le persone in esse insediate*. Il Consiglio Pastorale, ma in generale tutta la Comunità parrocchiale, sono chiamati al bene, a far emergere il bene che c'è, ad offrire un contesto concreto e accogliente a chi è in difficoltà.

Legato imprescindibilmente a questi verbi il nuovo consiglio pastorale ha individuato alcuni atteggiamenti importanti, *l'ascolto, il lavoro a rete, il dialogo continuo con la comunità parrocchiale*: è necessario ascoltare

le persone, cogliere le difficoltà, porre in essere azioni pastorali volte a formare le persone, ma anche a rispondere alle loro esigenze. Partendo, in prima battuta, dalla prima cellula di tutto ciò, la famiglia, anche in linea con le proposte diocesane che rimangono sempre alla base degli orientamenti pastorali parrocchiali.

Una modalità di lavoro che ha caratterizzato in modo pregnante le prime sedute del consiglio pastorale è stata quella dei lavori di gruppo, modalità che ha permesso di investigare diversi aspetti della vita della nostra parrocchia. Si sono individuati alcuni ambiti sui quali operare: la *dimensione liturgica* (vivere meglio e conoscere di più la liturgia), la *dimensione della laicità* (una chiesa non solo di preti, ma di uomini e donne che corresponsabilmente collaborano con la gerarchia), la *dimensione della catechesi* (non solo quella dei ragazzi, ma anche quella degli adulti e dei giovani), la *dimensione dell'accoglienza* (anche alla luce dell'allargamento che la nostra comunità parrocchiale sta avendo in questi ultimi tempi).

Tra queste necessità è emersa la centralità della Parola di Dio e della liturgia, cioè la richiesta che la nostra comunità ponga sem-

pre più il proprio sguardo sull'ascolto della Parola e sulla celebrazione dei Sacramenti. Siamo agli inizi del nostro cammino ma abbiamo voglia e desiderio di camminare con e nella comunità. Stiamo anche valutando alcune modalità per comunicare rapidamente a tutta la parrocchia cosa stiamo facendo e come: desideriamo essere segno presente nella comunità, ma anche di essere stimolati di più a far bene quanto sta a cuore a tutti i nostri fratelli.

Roberto



CHI L'AVREBBE MAI DETTO... dall'universo della catechesi

La nostra esperienza di catechiste è iniziata a metà Ottobre e abbiamo avuto l'occasione di condividerla con un gruppetto di ragazzi di prima media.

All'inizio la cosa ci spaventava un po' perché in noi prevaleva la paura di non saper trasmettere il valore del partecipare al catechismo a dei ragazzi così grandi. Ma, nonostante tutto, siamo partite e i nostri punti di forza sono stati: le esperienze personali, l'amicizia che ci lega, la voglia di rimettersi in discussione nella comunità e l'approfondire la nostra fede. Dopo un primo periodo di conoscenza reciproca tra noi e il gruppo ognuno ha cominciato a metterci del proprio, infatti, c'era chi portava sempre la bibbia ed era pronto a leggerla, chi metteva a disposizione la propria arte per rendere più bello un cartellone, chi ascoltava sempre attentamente, chi rendeva vivace (forse anche un po' troppo) il clima dell'incontro. Da questa modalità di incontrarsi siamo riusciti a capire che il bello del catechismo sta soprattutto nel fatto che ognuno di noi può diventare protagonista e mettere a disposizione i propri talenti per gli altri.

Alla fine del cammino abbiamo voluto come catechiste ringraziare ogni singolo ragazzo per il dono da loro ricevuto.

E CHI L'AVREBBE MAI DETTO ... si è visto in loro lo stupore e la gioia di essere valorizzati per quello che avevano portato.

La nostra esperienza si conclude positivamente, non neghiamo la fatica e l'impegno, ma certamente abbiamo riscoperto il gusto del confronto e la voglia di stare insieme.

Adriana e Daria

LITURGIA, realtà da riscoprire

I riti sacri che la liturgia ci fa vivere nella celebrazione dei sacramenti sono probabilmente l'esperienza più intensa di comunicazione della nostra identità di cristiani, di condivisione della personale storia di fede, di dialogo ed incontro con Dio.

Nella ritualità sacra mettiamo in gioco molteplici aspetti della nostra vita di relazione, creando momenti di forte partecipazione che vanno al di là del livello di cui si ha coscienza. Nel rito non viene coinvolta solo la mente e la ragione, ciò che si riferisce al "sapere", ma vengono coinvolti anche i sentimenti, le nostre emozioni e il senso delle cose ultime... cioè il "sapore", il significato del nostro vivere. Questo in sintesi il senso ed il valore elevato della liturgia che ci è stato richiamato da p. Giorgio Bonaccorso, preside della Facoltà Teologica di Liturgia Pastorale a Santa Giustina in Padova.



L'incontro del Consiglio Pastorale del 20 maggio ha provocato una seria riflessione sul modo di *celebrare la fede*, esperienza tra le più rilevanti di una Parrocchia.

Riti da riscoprire quindi, da curare ed esaltare, per dare alimento alla fede e rinforzare la comunione anche nella nostra comunità.

Non si comunica solo con le parole, non si capisce solo con la ragione, la nostra comprensione di quanto ci circonda procede come un abbraccio totale da parte di tutta la nostra persona, con le sue emozioni, con la sua corporeità, la sua storia, la sua intelligenza. In tutti i tempi e presso tutti i popoli, il rito sacro è stato ed è vissuto come un'esperienza che raccoglie, fonde ed esalta tutte queste forme di incontro degli uomini tra loro e degli uomini con la loro spiritualità.

Una conseguenza di tale considerazione è che, forse, l'esperienza liturgica è quella che ci può permettere un dialogo ed un'intesa con altre realtà religiose e con culture meno frammentate della nostra.

Nella formazione scolastica e nella catechesi, si fa leva troppo sulla parola e sulla ragione e troppo poco sulle emozioni e sulla corporeità. ***Forse un invito che da ciò scaturisce è quello di introdurre nelle metodologie educative una maggior dose di emotività e di gestualità***; ma è tutto da inventare: teatro? pittura? canto? danza? musica?

Dalla conversazione finale è emerso un ambito problematico, che richiede altre riflessioni ed ulteriore ricerca. Nella nostra società e nella nostra cultura, oggi, c'è grande bisogno di dialogo tra laici cristiani e laici non credenti; e il compito principale del cristiano nel mondo è quello di creare condizioni di incontro positivo con tutti.

La ***liturgia ripensata come la celebrazione della vita***, potrebbe essere il luogo dove, ***rigenerati dall'amore incondizionato di Dio Padre***, noi credenti troviamo la forza e il coraggio di credere alla VITA ovunque essa si riveli, sia anche in non credenti, in persone lontane dai nostri criteri o addirittura in contesti apparentemente critici od ostili alla nostra fede.

Piero

Family day...? Molto meglio **il Family Way!**

Difficile sintetizzare cosa resta veramente dopo la manifestazione tenuta a Roma il 12 maggio scorso. Tanto si è detto, tanto si è proclamato, tanto si è strumentalizzato che alla fine anche le più buone intenzioni si disperdono.

Sicuramente dal manifesto divulgato da Più Famiglia, dopo le belle frasi di presentazione, desta un po' di perplessità la esplicita contrarietà alla proposta legge (Bindi/Pollastrini) sui "Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi", trasformando una manifestazione pro famiglia anche in una manifestazione contro i "dico".

Di questo se ne sono serviti largamente i politici, attribuendosi, con evidente spirito manipolatore l'appartenenza del popolo di piazza S.Giovanni, o Piazza

La spaccatura e certo disagio all'interno del mondo cattolico è stata evidente.

Il dubbio che viene in questi momenti è chiedersi "perché".

Perché questo popolo migratore sente il bisogno di dimostrare di esistere proprio ora.

Dov'è stato fino a questo momento, da quale torpore si sta svegliando? O forse di cosa ha

paura?

E' da chiedersi perché dopo anni di governi aventi premier cattolici, dopo tutte le loro promesse l'Italia sia ridotta ad essere penultima in Europa col 3,8 % della spesa sociale alle famiglie contro il 7,7% dell'Europa. Come guardare, solo a titolo di esempio, quanto siano all'avanguardia le socialdemocrazie scandinave nelle politiche famigliari pur riconoscendo da anni i diritti dei conviventi?

E' da chiedersi perché.

Tutti i politici che hanno partecipato, dovrebbero iniziare a manifestare il loro "Sì" alla Famiglia operando per il bene comune, appoggiando al di là degli schieramenti politiche atte ad agevolare la formazione della famiglia: possibilità di abitazioni adeguate, servizi alle madri, attenzione al precariato, la creazione di una rete di servizi per la prima infanzia ...e con la restituzione del TEMPO alla famiglia.

Da un punto di vista strettamente evangelico poi, una Chiesa che diventa strumento di una parte politica, che urla nelle piazze, che impugna lo scudo per essere "contro", che rischia di dividere invece di congiungere, che dà segni di voler allontanare più che di accogliere, di giudicare più che di comprendere, che cerca visibilità, non sembra proprio rispondere a quello spirito primordiale della Chiesa di Pietro.

Certo, e per fortuna, la Chiesa è soprattutto quella che quotidianamente apre la porta, stringe la mano, ascolta, aiuta, comprende, accoglie, senza giudicare: questo il "Family way", lo stile che ci piacerebbe appartenere alla famiglia.

Patty



UN'ESTATE INSIEME... a far FESTA

La Festa della Comunità in giugno e la tradizionale Sagra di Sant'Anna: due momenti da vivere insieme.

Dal 15 al 24 Giugno si terrà la "nostra" **FESTA DELLA COMUNITA'**, "nostra" perché è con un forte spirito di partecipazione che dovremo viverla. Occasione di incontro, di condivisione; la nostra comunità che si apre a sé stessa, una festa per noi, nostra. Potremo incontrare quel vicino che tante volte vediamo uscire di casa ma di cui non conosciamo nemmeno il nome, avremo l'opportunità di conoscerlo, ci si potrà fermare a parlare, o anche solo a chiacchierare, la festa ci offrirà del tempo, quel tempo che oggi giorno sembra sempre venir meno, non bastare mai. Sarà anche occasione di svago, ci saranno giochi, i bambini del catechismo intratterranno tutti i presenti con canzoni, scenet-

te...che rappresenteranno il loro percorso fatto durante l'anno catechistico.

A fine Luglio si terrà, invece, la consueta SAGRA DI SANT'ANNA. Occasione certo di svago, ma che non dovrà far dimenticare il forte senso religioso che essa porta con sé. Partecipandovi, andremo a celebrare Sant'Anna, patrona della nostra Chiesa, e a lei chiederemo di essere una comunità forte, rigogliosa, abbondante di sempre nuovi frutti.

Due importanti appuntamenti ci aspettano nella nostra Comunità, prepariamoci a viverli pienamente, con il giusto senso religioso, unito ad un desiderio di sano divertimento, due componenti, che in una comunità viva come la nostra, vanno di pari passo.

Michela

"C'è pasta per te"

domenica 24 giugno ore 21.12

C'è qualcosa che avresti voluto dire a qualcun altro e non l'hai mai fatto? Ti si presenta l'occasione giusta: qualcuno per conto tuo inoltrerà un messaggio e un pacco di pasta ad un altro/a parrocchiano/a.

Info: Zack 329.0513451. Affrettati!

Palio – raccolta stecchi di gelato

Quest'anno la tradizionale raccolta per il Palio delle Contrade 2007 saranno gli stecchini di legno dei gelati.

Cominciate a tenerli da parte per la vostra contrada!

Si avvisano inoltre tutti coloro che tengono ancora da parte i tappi di plastica che un punto di raccolta degli stessi è presso il bar interno dell'ospedale di Padova.

Nel periodo estivo...

tante saranno le possibilità di "dare una mano", particolarmente durante la Festa della Comunità e della Sagra.

Anche questo è un modo concreto di costruire insieme la comunità parrocchiale.

Gruppo Famiglie: una proposta interessante

“Con il mese di giugno 2007 si chiude il quarto anno di attività del Gruppo Famiglie della nostra parrocchia. Un gruppo che ha iniziato la sua attività appunto nel 2003, inizialmente formato dalle famiglie ritrovatesi in occasione della Festa dei Battezzati, che nell’anno precedente avevano battezzato un figlio, ma che di anno in anno si è arricchito di nuove persone, di nuove esperienze ...e di nuovi bambini!!!

Quest’anno gli incontri si sono avvicinati nel periodo novembre 2006/maggio 2007 e ci hanno visti impegnati in discussioni utili ed interessanti, ma anche in momenti ludico-ricreativi. Le attività di confronto si sono concentrate su tre temi: dapprima, con l’aiuto della psicologa dr.ssa Catia Fiorin, abbiamo affrontato il ruolo dei genitori d’oggi, con le gioie e le difficoltà che ci sono, valorizzando la responsabilità del rapporto di coppia genitoriale nella crescita dei figli e l’importanza del vivere bene con noi stessi, accettando pregi e difetti, per far crescere bimbi sereni e fiduciosi delle loro capacità.

In seguito, ci ha tenuto impegnati un giro a 360° gradi sul modo di pregare insieme ai nostri figli. “A mani giunte: come pregare in famiglia” è stato il secondo tema trattato dal gruppo, grazie all’intervento di una famiglia della parrocchia di Ponte San Nicolò, che dopo aver ascoltato le nostre esperienze, ci ha offerto una singolare testimonianza... la miglior scuola è l’esempio!

In ultima analisi, uno sguardo all’esterno, affrontando il ruolo della famiglia cristiana nell’odierna società civile, misurandoci negli ambiti in cui vive e opera una famiglia e in cui esserci può fare la differenza: l’unione fa la forza e una voce grossa viene ascoltata più di una fina!!! Questo è vero, dalla scuola alla parrocchia, dai luoghi di

lavoro alla gestione della cosa pubblica. Ad offrirci questi spunti sono stati Silvia e Andrea, che oltre ad illustrarci la loro storia (n.d.r. partita proprio da Sant’Anna) ci hanno fatto riflettere sull’importanza dell’associazionismo privato nella vita civile e dei gruppi parrocchiali e diocesani.

A questi incontri si sono alternate attività pratiche, ludico/ricreative come la Pastorella delle famiglie per le strade della nostra parrocchia in occasione del Natale, la festa dei Battezzati in gennaio, la festa di Carnevale in maschera per i bambini di fine febbraio e la gita del 1° Maggio al parco Val Corba. Tutti questi incontri sono stati importanti per la parrocchia e al contempo l’occasione di fare gruppo e approfondire i rapporti d’amicizia.

Anche nel periodo estivo non ci fermeremo, stiamo già programmando la nostra presenza alla Festa della Comunità (giugno 2007), alla Sagra parrocchiale (luglio 2007) e all’apertura domenicale del giardino estivo in patronato.

Diversamente dagli anni precedenti, le presenze agli incontri sono state più numerose ... vuoi per il loro contenuto accattivante, vuoi per la diversa modalità con cui li abbiamo affrontati ovvero con relatori esterni, oppure semplicemente perché quest’anno i bimbi si sono ammalati meno...

IN OGNI CASO RESTANO SEMPRE DELLE SEDIE VUOTE, CHE POSSONO ESSERE OCCUPATE DA CHI RACCOGLIERA L’INVITO A PARTECIPARE AL GRUPPO COME UN’OPPORTUNITA’ DI CONDIVISIONE, CONFRONTO E DI CRESCITA INSIEME. VI ASPETTIAMO!!!!

Il gruppo famiglie

Bello... Vero?

Si è appena concluso l'anno associativo dell'Azione Cattolica. Il titolo di quest'anno per l'ACR era "Bello, Vero?". Un percorso formativo che portava i ragazzi a rapportarsi con tutto ciò che c'è di bello attorno a loro: dalla bellezza del corpo a quella dell'arte (vista sotto vari aspetti), dalla bellezza dell'ambiente a quella delle persone che ci stanno attorno. I tre gruppi (6/8, 9/11, 12/13) si sono dedicati a diverse attività adatte alla propria età: come non ricordare il servizio fotografico dei 12/13 nel mese del CIAO, l'espressione artistica dei 9/11 in Quaresima che hanno realizzato una bocca a suon di baci, i giochi e i mega disegni dei 6/8, le varie gite in bicicletta e le visite a diverse realtà del territorio nel mese degli INCONTRI, l'arrivo di Pinozio Betullio a Carnevale e tanto altro ancora... Bello, vero?

Per concludere in bellezza l'anno, dal vicariato è giunta una proposta originale per la realizzazione di una festa in gran stile. Così, sabato 19 maggio, nel bel mezzo di piazza Vittorio Emanuele, nella quale era stato allestito un grande palco per l'occasione, si sono ritrovati ragazzi ed educatori delle otto parrocchie partecipanti. Il titolo della festa era "LA CARICA DELL'ACR", liberamente ispirato al lungometraggio Disney

degli anni '60 "LA CARICA DEI 101". I protagonisti, pertanto, erano cani: gli animatori, scodinzolanti per l'occasione, hanno mostrato tutta la loro creatività. La festa contava anche dell'apporto di qualche "già educatore" come alcuni rappresentanti degli HB che si sono esibiti in una rassegna di canti e bans. Non sono mancati i balletti sul grande palco e la storia raccontata a mo' di sketch teatrali; i giochi erano però la colonna portante della festa. I ragazzi, infatti, hanno giocato per circa due ore nella ricerca di qualche strano soggetto che passeggiava per la piazza, con una palla bersaglio tutta particolare o ancora all'inseguimento di un orso che si aggirava per il centro di Piove. La festa si è conclusa con l'arrivo dei genitori che si sono dedicati ad un tiro alla fune contro gli animatori (non dico com'è finita... loro erano più grossi!!).

Non poteva mancare il momento di preghiera gestito in modo originale da don Fabio: un grande cerchio di ragazzi, animatori e genitori ha occupato tutta la piazza!

Ma la conclusione vera e propria è avvenuta in un secondo momento: dopo lo smontaggio delle varie scenografie e il recupero del materiale sparso in giro, gli animatori si sono ritrovati per una rustica cena a base di pizza al taglio mangiata a scottadito...

Bello... vero?

Ponch



Ripartire da una comunità **puerocentrica**

Mi è piaciuto il termine “puerocentrica” che è stato usato durante una riunione in parrocchia con il quale si voleva definire una comunità attenta alle esigenze dei ragazzi impegnati nelle diverse attività, ricordando che questi bambini saranno gli adulti di domani.

Scout, acr, catechismo, sono attività che hanno come scopo l'educazione cristiana alla vita di gruppo poichè l'obiettivo primario della nostra comunità è quello di crescere e rafforzare nei bambini la fede cristiana.

Credo sia necessario che i cristiani – soprattutto coloro che accompagnano nella crescita gli adolescenti e i giovani, e direi ancor di più i genitori, siano convinti di avere una proposta interessante e innovativa, cioè rivelino una Chiesa coraggiosa nell'esaltare e nel difendere la qualità dell'amore, del rispetto, della semplicità, e capace di scoprire le migliori risorse umane e di realizzare le attese delle persone, cercando di trovare modi e forme semplici per esprimere con entusiasmo questa convinzione.

Di questo i nostri educatori ne sono esempi positivi, che assieme ai padri e alle madri devono condividere reciprocamente le scelte educative.

Questo necessariamente significa riscoprire e rafforzare quel legame forte che unisce ciò che i bambini imparano e ciò che i genitori da loro ascoltano, poichè suscitare interessi nei bambini può sicuramente voler dire suscitare interessi anche nei genitori, molte volte assenti nella pastorale familiare.

Partire dai bambini per arrivare ai genitori al fine di “imparare” un nuovo modo di vivere, è oggi più che mai una scommessa, soprattutto nel momento in cui i genitori un pò “fuori dal giro”, riconoscano come la parola di Dio, che si esprime attraverso l'amicizia, la solidarietà, la carità, l'amore, possa con forza entrare nelle relazioni delle famiglie e tra le famiglie.

Partire dai bambini per rafforzare la comunità cristiana e le famiglie, che sono così in grado di collaborare per raggiungere gli obiettivi comuni che ogni domenica ci vengono proposti nelle celebrazioni eucaristiche, può veramente significare dare un volto nuovo al nostro stile di vita.

Partire dai bambini e guardare ai loro comportamenti, per diffondere l'accoglienza, la gioia e la

condivisione tra famiglie cristiane non solo a parole ma con comportamenti espliciti, sapendo che con l'età adulta solitamente si affievoliscono, (ri)scoprendo così le diverse opportunità che la scelta di vita cristiana ci offre.

E' necessario rafforzare lo spirito cristiano degli adulti con la formazione e con la partecipazione alla vita comunitaria, per essere non più spettatori ma persone attive e attenti alle esigenze delle persone che ogni giorno incontriamo: fare nostri i valori cristiani è oggi più che mai necessario, perchè stiamo assistendo ad una sempre maggiore laicità della chiesa, dovuta senz'altro alle carenze vocazionali, che richiede un coinvolgimento sempre maggiore dei parrocchiani.

E' questo uno sforzo che non dovrebbe essere richiesto, ma dovrebbe rivelarsi in modo naturale nel momento in cui ci consideriamo cristiani.

I figli osservano e imparano dai nostri comportamenti. Non dobbiamo dimenticarlo.

Cogliere l'opportunità che ci viene offerta da una comunità viva, nella quale i bambini e gli adolescenti cresceranno con uno spirito cristiano, solo se l'esempio che la famiglia saprà dare sarà sempre forte e duraturo.

Mettendo al centro i bambini, guardando alla loro incapacità di difesa, alla loro semplicità, alla loro gioia di vivere, saremo contagiati positivamente dai loro comportamenti che ci aiuteranno a partecipare in modo autentico alla loro educazione cristiana.

leonardo



IL CENTRO RESIDENZIALE per ANZIANI "UMBERTO I" di PIOVE DI SACCO

Il Centro Residenziale per Anziani "Umberto I" di Piove di Sacco è un ente pubblico, che gestisce tre strutture residenziali:

- Casa Soggiorno di Via San Rocco, con capacità ricettiva di 140 posti letto, di cui 95 per anziani in condizioni di non autosufficienza; è organizzata in 6 nuclei funzionali ed omogenei in base al profilo degli ospiti.
- Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) di Via Botta è strutturata anch'essa in 6 nuclei in base alle caratteristiche delle persone accolte; ha capacità ricettiva di 107 posti letto per anziani non autosufficienti;
- Residenza Sanitaria Assistenziale per Anziani (RSA) di Stra (Ve), sita in Via Zanella 5, con capacità ricettiva di 70 posti letto per non autosufficienti, organizzati in 4 nuclei, e 10 posti di Centro Diurno.

COSA OFFRIAMO:

Il Craup assicura un servizio di accoglienza residenziale e semiresidenziale a persone prevalentemente anziane, cioè con più di 65 anni, autonomi, parzialmente autonomi o in condizioni di non autosufficienza, garantendo prestazioni socio-assistenziali, nonché prestazioni sanitarie, anche specialistiche, e riabilitative in convenzione con l'Azienda ULSS.

I servizi offerti dalle nostre strutture cercano di rispondere alle esigenze delle singole persone accolte, ma anche delle famiglie e, più in generale dell'intera comunità. Ad esempio, i servizi di ospita-

lità diurna e temporanea garantiscono una presa in carico parziale, rispondendo anche ai bisogni delle famiglie che vengono così parzialmente o temporaneamente sollevate dal "carico" che grava su chi si prende cura di persone con perdite rilevanti dell'autonomia. Mentre il servizio di ospitalità definitiva risponde in particolar modo alle esigenze di quegli anziani che versano in condizioni tali da impedire la permanenza a domicilio, per ragioni di carattere assistenziale, sanitario e sociale.

Le attività progettuali vengono elaborate per il recupero, mantenimento o rallentamento della perdita delle abilità residue: sono volte al recupero delle abilità relative alla vita quotidiana, alla riabilitazione fisioterapica, logopedica, cognitiva, psicologica (viene offerto anche sostegno ai familiari), educativo-animativa ed occupazionale, pet-therapy, musicoterapia, soggiorni climatici, gite.

Le modalità di accesso ai servizi sono diverse a seconda che l'interessato si trovi in condizioni di autonomia o meno.

Per avere informazioni sulle modalità di accesso ai nostri servizi è possibile contattare telefonicamente gli Uffici del Servizio Sociale del Craup ai seguenti numeri: allo 049.9712658 per l'ufficio di Casa Soggiorno di Via San Rocco; allo 049.9712624 per l'ufficio della Rsa di Via Botta; allo 049.9802283 per l'ufficio della Rsa di Stra.

Per concludere, la politica dell'Ente è sempre stata quella di aprirsi al territorio quanto più possibile e pertanto qualunque associazione o istituzione del territorio è la benvenuta per collaborare con i nostri ospiti e col personale; numerose sono infatti le iniziative avviate in collaborazione con la nostra realtà locale.

Presidente Dott.ssa Blundo Canto Sebastiana.



Un anno... al Gruppo **Solidarietà**

Insieme come Gruppo Solidarietà, ma insieme soprattutto come partecipanti nella comunità di Sant' Anna, riceviamo da Gesù forza e sostegno per mettere concretamente la nostra umanità a servizio.

Dall'unico Padre, dall'unica Mensa, dall'unico Spirito, viene infatti l'energia che da vita a tutti.

Noi ci siamo semplicemente fatti carico di essere una cellula visibile. Diciamo visibile perché opera all'interno della Comunità parrocchiale, da dove ha preso il via e si manifesta con tanti piccoli gesti di carità concreta.

Come membra vive di un unico Corpo, ogni fratello all'interno della Comunità, offre il suo servizio nelle varie manifestazioni, operative o di preghiera, il gruppo solidarietà cerca di farsi prossimo per soccorrere i deboli nelle loro affezioni.

Partendo ognuno dalla propria storia personale, fatta di ansie, fallimenti, limitazioni, paure, bisogni di vicinanza e di aiuto, andiamo verso l'altro. Troviamo altre culture, altre storie, spesso, simili alle nostre, e si intrecciano vite, sentimenti, emozioni, consigli, aiuti; per questo ringraziamo il Signore che ci ha insegnato ad amarci gli uni gli altri.

Un sentimento veloce che passa da cuore a cuore, noi, a nome della comunità, mettiamo la nostra persona a disposizione di altre persone, perché sappiamo che il rapporto con Dio passa obbligatoriamente attraverso l'accoglienza degli "esclusi".

Escluso da cosa? Da dove? Per quanto? In che modo? Perché?

Ognuno ha in proposito un suo pensiero e un'idea politica.

Come gruppo non abbiamo facilitazioni a rispondere, solo attraverso il confronto e il sostegno reciproco, di volta in volta, scegliamo la strada che ci sembra più opportuna ed efficace.

E' stato un anno impegnativo, ricco di esperienze e di affetto, con sbagli e piccole conquiste.

Molti, viste le necessità di presenza, hanno genero-

samente dato: tempo, operatività, idee e preghiere, c'è stato insomma, più coinvolgimento, che è servito a lenire condizioni di vita e colmare bisogni di chi ha avuto la bontà di credere in questo gruppo.

Abbiamo ascoltato storie di vita complicate, a volte vere, a volte opportuniste, ma nessuna ci ha lasciato indifferenti o senza domande. Di sicuro nel partecipare alle attività di questo gruppo abbiamo portato, gli uni agli altri la nostra autenticità per costruire insieme qualcosa di bello e di difficile.

Ricordiamo, prima di tutto a noi, che le chiacchiere inconcludenti e insopportabili portano all'evasione della solidarietà nei confronti dei fratelli e ci allontanano dalla pace e dalla giustizia.

Questo rende la comunità pura e forte, perché quando siamo impegnati con prodigalità nel campo di azione delle necessità del prossimo, ci distogliamo dal male.

Ringraziamo ancora tutti dell'affetto e del sostegno, ricambiando nel Signore.

I componenti del gruppo: Anna, Carlo, Elena, Enrica, Gesuino, Gianni, Ivana, Luisa, Marina, Monica, Paola, Patrizia.



ESTATE:**ATTIVITÀ ESTIVE E
CAMPI PARROCCHIALI****LA FABBRICA DEI GIOCATTOLI**

dal 2 al 28 luglio

Così lo slogan dei **CENTRI ESTIVI** che vengono organizzati dalle parrocchie di Piove con il contributo dell'Amministrazione Comunale.

Educazione ambientale e educazione alla manualità i due obiettivi di questa interessante proposta che ormai si è consolidata a Piove di Sacco. Data ultima per le iscrizioni 18 giugno in Patronato del **DUOMO**, alle 20,45 con la presentazione del programma ai genitori

"pomeriggi insieme", dal 18 al 29 giugno

iscrizioni lunedì 11 ore 18-19,30

attività manuali e bricolage per bimbi e ragazzi di elementari e medie.

I giorni di attività sono: lunedì mercoledì venerdì dalle 16 alle 19 ...e il 29 grande festa finale.

Gli scout di S. Anna avranno il loro **CAMPO DI GRUPPO** a Prosecco in provincia di Trieste, in occasione del 60° anniversario del gruppo **PIOVE I**. Dal 29 luglio all'11 agosto i **REPARTI**, dal 5 all'11 i **BRANCHI** e il **NOVIZIATO/CLAN** nello stesso periodo.

ACR i gruppi delle Elementari e delle Medie saranno a Bosco di Tretto (VI) dal 13 al 19 Agosto I ragazzi di III Media avranno il loro campo dal 29 agosto al 2 settembre

Stessa data, 29 agosto - 2 settembre, per il campo giovanissimi.

Per informazione rivolgersi agli animatori o ai sacerdoti.

**30+1... Un po' di STORIA**

"Io, Favaro don Luigi, do' inizio alla cronistoria della nuova parrocchia, descrivendo i passi salienti e significativi di questo nuovo cammino."

Sono queste le parole con cui il primo parroco registra la nascita della nuova parrocchia. È la sera di mercoledì 8 settembre, data di nascita ufficiale di Sant'Anna, il cui decreto di erezione è stato firmato dall'allora vescovo di Padova mons. Girolamo Bortignon.

All'origine la nuova comunità avrebbe dovuto essere dedicata anche a San Domenico Savio, ma per la presenza in zona dell'antica chiesetta di Sant'Anna, si preferì dedicarla alla mamma di Maria. Domenica 3 ottobre, in duomo di Piove di Sacco, alle ore 11 venne letto da monsignor Antonio Michieli il decreto di nomina per don Luigi. Avvisato dal vescovo della assoluta mancanza di strutture: senza chiesa, patronato e canonica, venne risolta affittando una casa in via Dante Alighieri, nel cui garage don Luigi si apprestò a creare una cappella con circa 40 posti a sedere. Il 24 ottobre 1976 furono celebrate le prime tre messe, per la nuova parrocchia.

Di seguito abbiamo pensato di riportare il primo numero di Agape e il numero riguardante la prima Sagra di Sant'Anna



Parrocchia di S. Anna, gennaio 1977

Che a Piove di Sacco sia sorta una nuova comunità parrocchiale crediamo sia un fatto ormai noto a tutti.- Cosa questo significhi e cosa questo implichi per coloro che di questa comunità vogliono far parte o si sentono parte, non è, forse, altrettanto noto.-

Ecco allora la domanda: COS'E' COMUNITA'? Lasciamo spazio alla parola di Dio per farcelo spiegare.-

"E quando ebbero pregato, si scosse il luogo dove stavano radunati e furono tutti ripieni di Spirito Santo, sicchè annunziavano con grande franchezza la parola di Dio.- Anzi la moltitudine dei credenti aveva un cuor solo e un'anima sola: né vi era alcuno che dicesse suo quello che possedeva, ma tutto era tra loro comune.- ... E non vi era alcuno bisognoso tra loro. Poichè quanti possedevano terreni o case, li vendevano, poi, preso il prezzo delle cose vendute, lo deponevano ai piedi degli Apostoli, e si distribuiva a ciascuno secondo il suo bisogno".-

(Atti 4, 31-35)

Tre dunque sono le caratteristiche che qualificano una comunità cristiana: LA PREGHIERA - L'ANNUNCIO - LA CARITA'.-

Approfondiamo in questo numero solo il primo aspetto, mentre gli altri verranno trattati nei successivi.-

- LA PREGHIERA

Se noi concepiamo Dio come un'entità astratta, come una specie di monarca, sede di tutti i diritti e forte di tutti i doveri, allora il nostro "pregare" è, come spesso avviene, un esaltare la Sua potenza con canti, inni; oppure è un mendicare o un accaparrare la Sua protezione, con suppliche, orazioni, sacrifici.- Ma, vedete, questa è l'idea pagana di Dio; è attribuire a Dio i comportamenti, i desideri, anche i più meschini, dell'uomo.-

L'idea che Dio ha voluto dare di sé e che ci ha trasmesso è un'altra: ed è quella di Padre, di persona che ha qualcosa da dire ad ognuno di noi, di persona che si offre di comunicare con noi nel nostro modo di vivere di ogni giorno.- Se "Dio - come diceva Bonhoeffer - non è Colui che esaudisce tutti i nostri desideri, ma Colui che mantiene tutte le Sue promesse", ecco allora che pregare vuol dire mettersi in ascolto della Sua parola, vuol dire riflettere su ciò che Lui ha da dirmi, vuol dire dialogare con Lui, vuol dire cessare di considerare la Bibbia come il "libro dei preti", o il bel libro che non deve mancare nella nostra biblioteca, e cominciare a prenderlo in mano.-

Se non saremo capaci di fare questo salto qualitativo, continueremo ad illuderci di pregare, ma diremo solo "le preghiere": cioè sprecheremo solo del tempo; perchè è nella Bibbia che Lui ci parla, è la Bibbia la Sua testimonianza.-

Ma vogliamo proprio credere che Dio abbia voluto diventare come uno di noi per farsi relegare come una mummia imbalsamata in cielo o nel tabernacolo delle chiese?! No! Egli è venuto per farsi possedere, perchè noi Lo "mangiassimo"! (Non è forse questo il significato della Eucarestia?).-

Nascerà veramente comunità allora, quando nascerà in noi la necessità di scoprire cosa Dio ha da dirci, quando cesseremo di farGli posto solo per una mezzoretta alla Domenica, ma Lo coinvolgeremo nel nostro lavoro, nei nostri affari, nel nostro studio, nel nostro stare in famiglia, nei nostri divertimenti, nel nostro andare al bar, nel nostro andare al cinema; perchè anche il lavoro può diventare preghiera, anche lo studio può diventare preghiera, anche il divertimento può diventare preghiera.-

SITUAZIONE FINANZIARIA

Siamo partiti evidentemente da quota ZERO.- Ci è subito venuta incontro per le prime spese la "Chiesa Madre", che ci ha regalato un fondo cassa di f. 500.000=, oltre all'impianto altoparlanti ed alle sedie per la chiesa.-

La parrocchia di Rivale (dalla quale proveniva don Luigi) ci ha regalato tutto il necessario per la celebrazione della S.Messa e del Battesimo.-

Segnaliamo anche, soprattutto per il significato fraterno, le offerte della Cura di S. Nicolò (f. 65.000) e di S. Francesco (f. 50.000) e varie offerte da parte di gruppi di famiglie e di privati della nostra nuova parrocchia.-

Le offerte delle Messe domenicali si aggirano in media intorno alle 40.000= lire complessive.-

Detratte le spese correnti che fanno parte della vita di una parrocchia, il deposito attivo verso la fine di gennaio risulta di circa un milione.-

ORARIO S.MESSE

- FERIALE: ore 16.30
 - FESTIVE: sabato sera: ore 18.30
- Domenica: ore 7.00 - 9.30 - 10.30 - 15.30 - 17.30 (Battesimi).
Precisiamo che i Battesimi verranno amministrati durante la S.Messa delle ore 17.30 e non più alle ore 15.30: questo per esigenze di spazio.-

PER I FIDANZATI

Ci saranno alcune coppie che hanno in programma il matrimonio in chiesa durante il corrente anno.-

Poichè il matrimonio-sacramento è espressione di una scelta cristiana, tutte le coppie interessate sono pregate di voler cortesemente mettersi in contatto con don Luigi, per programmare assieme una adeguata preparazione.-

AGAPE

Parrocchia di S. Anna, luglio 1977

LA SAGRA

Prima di iniziare il discorso sulla sagra vera e propria, mi sembra utile ribadire il concetto che fino ad ora è prevalso negli articoli di Agape: LA COMUNITA'.-

Abbiamo sempre cercato di spiegare il significato della parola "comunità": passiamo ora ai fatti.-

COMUNITA'

Una maniera di fare comunità è quella che era in uso molti anni fa presso le antiche famiglie "padronali", in cui tutti i coloni si riunivano una volta all'anno per festeggiare il santo patrono e ricevere la sua protezione: proviamo anche noi.-

Anche noi abbiamo una santa patrona, quella stessa che dà il nome alla nostra nuova parrocchia: SANT'ANNA.-

S. Anna, secondo la genealogia di Gesù, è presentata come la madre di Maria.- La sua Festa cade il 26 luglio.- Vorremmo che la festa della santa patrona offrisse l'occasione per stare insieme, fosse un momento di unione (com-unione), una festa di famiglia che si esprima quindi attraverso una partecipazione alla messa all'aperto (momento liturgico) e a tutte le altre iniziative a carattere folkloristico che verranno proposte.- Un momento che è un punto di partenza forse anche da continuare dopo; un momento di distensione, di gioia tra le persone;.... UN MOMENTO DA NON PERDERE.-

Inoltre, ci sembra sia un pretesto per trovarsi, conoscerci, comunicare e partecipare, vista l'eterogeneità degli abitanti di S. Anna.-

- Udino -

ED ECCO IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

DOMENICA 24

MATTINO: - S.S. Messe (presso le Scuole Elementari) alle ore:
7 - 9 - 10,30 - 18,30 (la seconda è anticipata di mezz'ora).-

- Ore 10,30 : Incontro di calcio: { S. ANNA NORD contro
S. ANNA SUD.-



POMERIGGIO

dedicato ai bambini-e e ai ragazzi-e.-

GARE spassose e divertentissime "a premi" (inizio ore 16);

100 metri - corsa con le candele - corsa
con i sacchi - marmellata - corsa con le
sedie - staffetta a squadre da 5

Alle gare possono partecipare tutti i bambini e le bambine,
i ragazzi e le ragazze di Piove.-

Quota di partecipazione: £. 200 per gara.- Le iscrizioni
si ricevono presso gli organizzatori: Codogno Gianni -
Perosin Licinio - Zanta Giuseppe e don Luigi.-

SERA

ORE 21: MUSICA per tutti: 6 famosi strumentisti alliete-
ranno la serata; canta il "DUO CALEARO".-

Negli intervalli: due numeri:

1) Pastasciutta per giovani - uomini
Coordinatori: Tortolato - Brunazzo.-

2) Gara delle "TORTE"
TUTTI: donne, signorine, ragazze della parrocchia sono
invitate a preparare un dolce casalingo.-
La giuria sarà popolare e assegnerà il trofeo 1977 al-
le 3 torte più buone.-
I dolci verranno distribuiti tra i presenti.-

INOLTRE, PER TUTTA LA GIORNATA:

1) Grande CACCIA AL TESORO aperta a tutti.- Inizio e distribuzione del
la "busta-pista" alle ore 9 sul piazzale Case Popolari.-
Quota di iscrizione: £. 500.-

2) Concorso di PITTURA extemporanea (coordinatore geom. Bruno Creuso).-

MARTEDI 26 = FESTA di SANNA

^{5.5. Messe ore 7 - 9.30}
ORE 20,30 = Messa all'aperto, accompagnata da canti di un gruppo GEN...

ORE 21,00 = Inizio di attrazioni popolari:
- Tiro alla fune - cuccagna - gara della mela ecc.

N.B. Ogni contrada cerchi di organizzarsi per formare una
squadra, sia per il tiro alla fune, sia per la cuccagna.-
Si accettano anche gruppi da fuori paese.

LOTTERIA

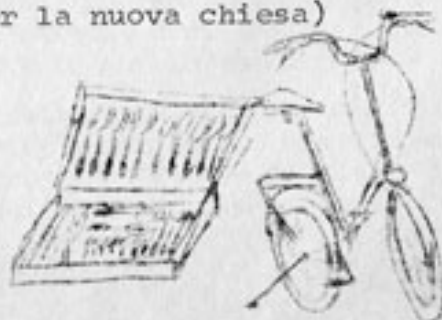
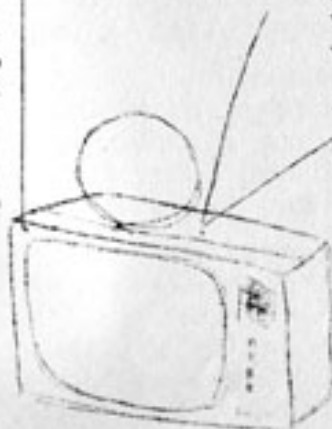
Acquistate subito i biglietti della ricchissima
lotteria:

- I° premio: ciclomotore
- II° " : lavastoviglie
- III° " : televisore portatile
- IV° " : bicicletta
- V° " : servizio posateria
- VI° " : mobile

... e altri 30 PREMI..... per sole £. 500!!!

(Il ricavato andrà per la nuova chiesa)

O
T
T
E
R
I
A



SAGRA DI S. ANNA

21-29 luglio

Sabato 21	ore 18	Sfida al toro meccanico – specialità culinarie a base di toro
	ore 21	DANZA COUNTRY per tutti con il “Country storm”
Domenica 22	18/21	Antichi mestieri in piazza—gruppo “ Vita d'altri tempi ” di Correzzola
		Ballando sotto le stelle ballo, animazione e spettacolo per tutti con i maestri Cristiano e Francesca
Lunedì 23	ore 21	Palio delle contrade (la sfida continua)
Martedì 24	ore 21	Palio delle contrade (la sfida continua)
Mercoledì 25	ore 21	Mini torneo di calcetto saponato
Giovedì 26	ore 19	S. MESSA IN ONORE DELLA PATRONA S. ANNA
	ore 21	“ Cantare suonando ” musica per vivere, musicisti diversamente abili
Venerdì 27	ore 21	“ Fiorella e Dennis ” - complesso anni '60, '70 liscio e altro...
Sabato 28	ore 21	“ I Grog ” complesso rock
Domenica 29	ore 21	direttamente da Telenordest e dalle principali piazze italiane “ BEPI E MARIA SHOW ” con Valerio Mazzucato, Davide Boato, Davide Stefanato, Fred

Da Venerdì a Domenica Giochi sportivi gonfiabili in piazza.

Le sere del **21 22 26 27 28 e 29** sarà attivo lo **stand gastronomico**, la paninoteca giovani e la **pizzeria novità di quest'anno**.

Cristiano Longhin

crilong@inwind.it

Cell. 328.8239897



Idea Legno
falegnameria

- cucine toscane
- arredamenti su misura
- armadi su misura per mansarde e sottotetti
- taverne



Negli acquisti viviamo un tempo difficile: incertezze nel futuro, necessità di risparmiare (ma in modo intelligente, evitando di trasformare uno sconto in un problema futuro), voglia di esprimere gusti personali sempre più diversificati, attitudine a verificare la qualità e il suo rapporto con il prezzo.

Se questa è la realtà, allora vediamo che il ruolo del fornitore di mobili oggi non è solo quella di arredatore, ma di un consulente a tutto tondo. In questo fornitore vediamo oggi un amico fidato e competente: un amico che sa ascoltare e suggerire il meglio per te e per le tue possibilità. **Questa è la filosofia di IDEA LEGNO**

via Sorgaglia, 23a
35020 Z.I. Arre (PD)
PIVA 04169790286



Aurora
ASSICURAZIONI

Valentino Giuseppe Zampieri

POLIZZE IN TUTTI I RAMI

PIOVE DI SACCO - Via A. Valerio, 40/2
Tel. 049.584.1000 - Fax 049.584.1537

ONORANZE FUNEBRI
SARTORI

Piove di Sacco



Via San Rocco
(difronte alla nuova portineria dell'Ospedale)

• trasporti Tel. 049.584.28.33 - 049.970.27.27
• cremazioni Cell. 348.13.19.840 - 348.13.19.841
• arte funeraria

e-mail: sartoribcc@libero.it



ERBE E DERIVATI
COSMETICI NATURALI

di Crivellaro Dr. Stefano

PRODOTTI DELL'ALVEARE
ALIMENTAZIONE NATURALE BIOLOGICA
IDEE REGALO

PIOVE DI SACCO (PD) - P.zza Vittorio Emanuele II, 1
Tel. 049.584.0190 - www.piovedisacco.net

salTi di tono
nuova scuola di musica a Piove di Sacco

Sede operativa: Via Petrarca, 1
c/o la Parrocchia di S. Anna di Piove di Sacco

Infoline: 340.89.22.511
Info@saltiditono.it



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI PIOVE DI SACCO

Impegnati a promuovere valori e cultura

DIREZIONE GENERALE e SUCCURSALE CENTRALE

Via A. Valerio, 78 - Piove di Sacco - Tel 0495 842 066 - Fax 0495 841 275

SUCCURSALI

PIOVE DI SACCO - S. Anna: Via A. Valerio, 47 - Tel 0499 705 622 - Fax 0495 840 955

PIOVE DI S. - Centro Storico: Piazza Incoronata, 18 - Tel 0499 704 560 - Fax 0499 715 322



CREDITO
COOPERATIVO

Differente per forza.